

Genova *Società*

LA MOSTRA

Francesco Leoni la scatola magica in cui vive la Storia

Al Galata Museo del Mare 72 opere dell'archivio del grande fotografo e gli scatti contemporanei di Luca Forno

di Erica Manna

Non è facile provare a immaginarli, tutti insieme, tre milioni di negativi. Storia e costume e personaggi e pezzi della città – e del Paese – racchiusi in piccoli rotoli di pellicola. Per Francesco Leoni, era quasi un'ossessione. «Mi diceva sempre: per l'archivio non si butta via niente – racconta Paola Leoni, figlia d'arte come il fratello Andrea, fotoreporter di *Repubblica* – è una cosa che mi ha appassionato da sempre: da quando avevo diciotto anni e mio padre mi ha messo a lavorarci. Ricordo che all'epoca si andava a fare il giro dei giornali a piedi, tante volte l'ho accompagnato – ricorda Paola – ti portavi dietro le tue buste per vendere le fotografie al *Secolo*, al *Lavoro*, al *Corriere Mercantile*. Ma quello che avanzava si teneva: si sistemava in qualche cassetto, con etichette che indicavano le categorie». Oggi, da quei cassette ma soprattutto grazie alle agende dove erano indicati i servizi del giorno, che l'agenzia Foto Leoni aggiornava meticolosamente, è possibile risalire a ogni evento, numerato, che

corrispondeva a un evento da coprire. E che oggi permette di ripercorrere i fatti che raccontano la

Genova che era, che è. La mostra *Genova mia città intera*, una raccolta di 72 opere selezionate dall'archivio fotografico Francesco Leoni a cui sono accostate otto immagini panoramiche a colori di Luca Forno, va in scena da oggi al 9 gennaio al Galata Museo del Mare. Ed è un piccolo assaggio, una porzione di quella immensa scatola magica che è l'archivio Leoni, acquisito dalla Fondazione Paolo e Giuliana Clerici a marzo e portato al Museo per diventare fruibile per tutti.

La mostra, inaugurata ieri, nasce da un'idea del fotografo Luca Forno ed è curata da Anna Dentoni e Marco Riolfo con il coordinamento scientifico di Paola Leoni: nel titolo viene evocata *Litania* di

Giorgio Caproni, che di questa città delinea l'essenza. Qui, la città è raccontata attraverso otto momenti che l'hanno vista cambiare volto: la trasformazione del Porto nel dopoguerra, la posa della fontana di piazza de Ferrari, la Fiera del Mare, la realizzazione di Piccapietra, il Ponte Morandi e la Sopraelevata, la costruzione dei quartieri di via Madre di Dio e di Corte Lambruschini.

«È la narrazione di come è cambiata la città nel tempo – sottolinea Andrea Leoni – sul fronte urbanistico ma anche sociale». E dunque, si vede nascere la Sopraelevata, con la posa del primo pilone. La Fiera quando era una spiaggia, la fontana enorme che sarebbe stata trasportata in piazza De

Ferrari, durante la costruzione nei cantieri Ansaldo.

Nei primi nove mesi di attività l'archivio Leoni ha ricevuto numerose richieste da studiosi, ricercatori e professionisti privati, enti pubblici e istituti di ricerca nazionale, per utilizzare le immagini in pubblicazioni, mostre e documentari. Oltre cento immagini implementeranno il progetto di monitoraggio geo-idrologico Antica Genova promosso dall'Università e dal Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Piazza De Ferrari

I lavori per la realizzazione della fontana di Piazza De Ferrari, realizzata nei Cantieri Riuniti del Tirreno e trasportata poi in centro, con un viaggio avventuroso, il 23 aprile 1936

► Dall'alto

La zona del Galata museo del Mare in uno scatto di Luca Forno





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato